

Sì alla legge, ora la tortura è reato

- > Codice antimafia: maggioranza spaccata, il provvedimento rischia di arenarsi. Orlando: la norma serve
- > Migranti, appello di Minniti alla Ue: "Più soldi". Dietrofront dell'Austria, niente blindati al Brennero

ROMA. La tortura in Italia ora è reato. Il provvedimento è passato alla Camera con 198 sì, a 33 anni dalla ratifica della Convenzione Onu. Dopo il ddl sul processo penale, arriva così in porto la seconda delle leggi da salvare segnalate da *Repubblica*. Rinviato a oggi il voto finale al Senato sul codice anti-

mafia, ma l'iter si allunga e la legge rischia di impantanarsi. Intanto, il ministro dell'Interno Minniti chiede più soldi all'Europa per l'emergenza migranti.

BERIZZI, CUZZOCREA, DE VITO, RUBINO E ZINITI
ALLE PAGINE 2, 3, 6 E 7

Via libera del Parlamento ora la tortura è un reato

Disco verde 33 anni dopo la convenzione Onu. Il Pd: "Il testo poteva essere più incisivo". Le associazioni: "Al lavoro per farla applicare e migliorarla"

MONICA RUBINO

ROMA. Mentre in Senato l'inizio della discussione sullo Ius soli slitta alla prossima settimana, la Camera approva la legge che introduce nel nostro ordinamento il reato di tortura. Dopo il ddl sul processo penale, arriva in porto la seconda delle leggi da salvare segnalate da *Repubblica*. Il provvedimento è passato ieri sera con 198 sì, a 33 anni di distanza dalla ratifica della Convenzione Onu, dopo un iter tortuoso fatto di divisioni e tentativi di insabbiamento e nonostante la condanna della Corte di Strasburgo per le vicende del G8 di Genova e le richieste dell'Ue di colmare il vuoto normativo. «Se avessimo cambiato di nuovo il testo, questa legge non sarebbe mai nata», dice il capogruppo Pd in commissione Giustizia Walter Verini.

Pesanti le critiche alla legge arrivate da più fronti: dai giudici di Genova, protagonisti dei processi sulle torture della Diaz, ma anche da un gruppo di giuristi, fra cui Vladimiro Zagrebelsky, firmatari di una lettera inviata a *Repubblica*. Mentre il presidente di Amnesty International Italia, Antonio Marchesi, dà il suo sofferto benestare dai microfoni di Radio Radicale: «Tra il niente e questa schifezza, Amnesty sceglie di avere qualcosa». Analoga la posizione dell'associazione Antigone, che su Twitter commenta a caldo: «Legge lontana da ciò che volevamo. Da domani al lavoro per farla applicare nei tribunali e migliorarla». Mentre Ilaria

Cucchi, sorella di Stefano, scrive amareggiata su Facebook: «Non capisco perché la patria del diritto oggi ha così paura di una vera legge sulla tortura».

Voluto dal Pd e sostenuto dagli alleati di governo, gli alfaniani di Alternativa popolare, il provvedimento è stato invece osteggiato dalle forze di centrodestra, Lega e FdI in testa. Per Paolo Sisto di Forza Italia «la maggioranza trasforma il Paese in uno stato di polizia». Il nodo da sciogliere, infatti, era proprio quello del ruolo delle forze dell'ordine, il cui campo d'azione verrebbe limitato secondo i detrattori della legge. Ma il compromesso tra i centristi di Ap e il Pd è stato trovato nel definire la tortura non come reato specifico, cioè commesso solo da pubblico ufficiale come sancito dalle convenzioni internazionali, ma come reato comune, con un'aggravante in caso di abuso di potere. Le pene prevedono la reclusione da 4 a 10 anni per chiunque, che salgono fino a un massimo di 12 se a commettere il reato è un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio, con abuso dei poteri o in violazione dei suoi doveri. Per la sinistra per i Rapporti con il Parlamento Anna Finocchiaro la nuova norma «colma una grave mancanza». Di legge «scritta male» parlano invece i deputati del M5S, che si sono astenuti. Non hanno votato nemmeno gli scissionisti di Mdp e i deputati di Sinistra italiana. Per entrambi i gruppi il testo è «debole e inefficace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE NORME

1
LE PENE

Prevista la reclusione da 4 a 10 anni per chiunque, e fino a un massimo di 12 se a commettere il reato è un pubblico ufficiale con abuso dei poteri o in violazione dei suoi doveri

2
STOP ESPULSIONI

In base all'articolo 3 della Convenzione Onu, nessuno può essere espulso, respinto o estradato verso Paesi dove vi sia il fondato rischio che venga sottoposto a tortura

3
PRESCRIZIONE

Nella legge appena approvata si applica la prescrizione ordinaria, passaggio criticato da molti giuristi secondo cui il delitto di tortura dovrebbe essere imprescrivibile

Le leggi da non tradire

 CODICE ANTIMAFIA

Sequestro dei beni per i corrotti come per i mafiosi

approvato dalla Camera, ora in aula al Senato

 BIOTESTAMENTO

Disposizioni sui trattamenti sanitari e diritto al rifiuto delle cure

approvato dalla Camera, ora in aula al Senato

 IUS SOLI

Cittadinanza ai figli di immigrati nati o cresciuti in Italia

approvato dalla Camera, ora in aula al Senato

 PROCESSO PENALE

Riforma della prescrizione e nuovo processo

È LEGGE

 TORTURA

Introduzione del reato

È LEGGE

 CANNABIS

Legalizzazione dell'uso personale e terapeutico

in Commissione Giustizia della Camera

GRUPPO EDITORIALE LA REPUBBLICA